



FORLÌ



MEDICINA E BELLEZZA

Chirurgia estetica, salgono le richieste «Arrivano pazienti sempre più giovani»

Depilazione laser, filler labbra e rimozione dei tatuaggi sono gli interventi più richiesti Claysset: «Molte ragazze ci contattano anche per migliorare la qualità della pelle»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

La medicina estetica sta vivendo tempi d'oro con giri d'affari in continua crescita e allargamento dei pazienti anche a fasce d'età di chi, carta d'identità alla mano, è nel pieno della giovinezza. Il filler alle labbra è tra i trattamenti più richiesti dalle donne ma anche il rimodernamento del corpo, trattamenti anticellulite o il miglioramento del profilo del naso sono gettonati negli ambulatori dei professionisti che hanno agende fitte.

«Mediamente vedo tra i 20 e i 30 pazienti al giorno - spiega Barbara Claysset, medico chirurgo ed esperta in medicina Estetica di Villa Orchidee - naturalmente dipende dalla consulenza e dalla tipologia di trattamenti». A parlare sono i numeri: il Gruppo Opf, acronimo di Ospedali privati Forlì nel 2023 ha registrato circa 1.700 prestazioni di medicina e chirurgia estetica e plastica con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. Al primo posto si piazza la depilazione laser con circa il 22% del totale delle prestazioni seguito dai trattamenti filler labbra per circa il 10% del totale mentre la rimozione di tatuaggi e di macchie è sul terzo gradino del podio. A bussare alla porta di cliniche specializzate sono sempre più anche giovanissimi:

«Nella struttura si avvicinano pazienti sempre più giovani e normalmente richiedono trattamenti alle labbra o la riduzione dell' adiposità localizzata o della cellulite. Spesso arrivano richieste da minorenni ma chi si occupa in maniera corretta di medicina estetica dovrebbe rifiutare pazienti under 18 - sottolinea Claysset -. In caso, ad esempio, di una malformazione importante, avremmo l'obbligo di avere il consenso informato di entrambi i genitori mentre se si tratta di una velleità, come il trattamento della cellulite o la correzione delle labbra, l'indicazione delle scuole che si occupano di formare i nuovi medici estetici o delle aziende leader del settore, è quella di non trattare questa tipologia di pazienti». All'alzarsi dell'età, varia la richiesta fatta al chirurgo. «Se parliamo di ragazze sui 20 o 25 anni - continua - ci si avvicina un po' più frequentemente al trattamento per migliorare la qualità della pelle: tante sono anche le pazienti che ci contattano per cicatrici post acneiche ma altrettante quelle che richiedono trattamenti alle labbra, rinofiller, adiposità localizzata e cellulite». Il mercato è ancora dominato dalla richiesta delle donne ma anche gli uomini mostrano un crescente interesse. «Normalmente si rivolgono a noi per adiposità localizzata, botox e in maniera minore lab-



Barbara Claysset, medico chirurgo ed esperta in medicina Estetica

bra e rinofiller per il miglioramento del profilo del naso. Alcuni, se saliamo con gli anni, iniziano a chiedere il rimodellamento del profilo del viso quindi il mento e l'angolo mandibolare».

In crescita anche le richieste di chi non accetta la calvizie e ricorre alle cellule staminali o ad altri tipi di trattamenti per tornare a piacersi. Se cresce il numero di chi strizza l'occhio alla medicina per correggere i segni del tempo, ormai al bisturi si preferiscono trattamenti iniettabili. «I pazienti più informati chiedono sempre più tratta-

menti non invasivi e ti chiedono di non avere residui "downtime" ovvero, tempi di recupero dopo la seduta di trattamento. La chirurgia estetica è in forte riduzione perché il paziente, se ha un'alternativa meno invasiva, la preferisce. È ovvio che ci sono delle problematiche non risolvibili con la medicina estetica, come ad esempio la mastoplastica additiva o la mastopessi (rispettivamente per aumentare il volume del seno o per sollevarlo ndr) per le quali c'è poca alternativa». L'intelligenza artificiale e specifiche applicazioni, fanno sempre

più parte dei consulto preliminari al trattamento poiché permettono di fornire al paziente un'idea precisa dei risultati che otterranno. Determinante è poi l'utilizzo di apparecchiature di ultima generazione che siano rigorosamente gestite e sottoposte a manutenzione, come ad esempio quelle laser: non a caso il Gruppo Opf investe ogni anno centinaia di migliaia di euro nell'ammmodernamento e ampliamento delle tecnologie sanitarie delle strutture. Il ricorso alla medicina estetica meramente per vanità è certamente un aspetto ma non l'unico di quello che è un prisma dalle mille sfumature.

«La medicina estetica, se approcciata seriamente, riguarda un mondo enorme che cura patologie, inestetismi e dismorfismi e dunque va curare anche disagi psicologici - sottolinea Claysset -. Pensiamo, ad esempio, ai malati oncologici. Ho avuto un paziente che dopo l'intervento per una neoplasia alla parotide aveva riportato una grossa lesione al nervo facciale: si è rivolto a me e abbiamo risollevato il volume del viso meritevole di una pubblicazione scientifica per il corretto trattamento e il lavoro svolto. Ci sono pazienti a cui cadono i capelli per la chemioterapia oppure perdono il tono e l'elasticità della pelle e con la medicina estetica possiamo andare a trattare tutte queste problematiche».

Coap, inaugurata la nuova sede Cresce anche la superficie logistica

La cooperativa è passata dai 10 milioni di fatturato del 2018 agli oltre 16 del 2023

FORLÌ

Nuova sede per Coap, la Cooperativa di approvvigionamento tra panificatori e pasticci di Forlì. L'inaugurazione è avvenuta ieri mattina in occasione dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2023. Erano presenti il presidente Maurizio Montanari, il direttore Fabrizio Fabbri, il sindaco di Forlì, Gianluca Zattini,

l'assessore Vittorio Cicognani, la sindaca di Forlimpopoli, Milena Garavini e i referenti di Legacoop Romagna, Confartigianato e Cna. I nuovi uffici, estesi su circa 400 metri quadri, si trovano sempre in via Sacco, a pochi metri dal precedente indirizzo e dai magazzini che riforniscono gli oltre 700 clienti in Romagna, Bologna ed Emilia. Nell'occasione è stato presentato anche l'ampliamento della superficie logistica, che entro luglio passerà dagli attuali 1.800 a oltre 3.500 metri quadri. Coap dispone di 2.200 articoli a catalogo e 150 referenze nei surgelati. Fondata nel 1959

da un gruppo di artigiani, con lo scopo di ridurre il costo delle materie prime destinate alla produzione, Coap è oggi un punto di riferimento nel "food service" professionale. Negli ultimi anni la cooperativa - associata a Legacoop Romagna - ha vissuto una importante crescita, che l'ha portata dai 10 milioni di fatturato del 2018 agli oltre 16 del 2023, con un utile di circa mezzo milione di euro. Anche l'occupazione è cresciuta dai 29 addetti del 2018 agli attuali 40. «Sin dalla nascita - dichiara Maurizio Montanari, presidente Coap - l'impegno della cooperativa è stato quello



La nuova sede di Coap è stata inaugurata ieri mattina

di avere bilanci in ordine e investire gli utili nell'attività. I nuovi uffici e l'ampliamento dei magazzini ci consentiranno di migliorare la qualità del servizio ai soci e ai clienti». «I nuovi uffici - dice il direttore Fabrizio Fabbri - ci daranno la possibilità di dare nuovi servizi ai soci e di potenziare quelli esistenti, tra questi la Sirpa Aca-

demy, su cui stiamo puntando molto. Grazie alla nuova sala attrezzata, in particolare, saremo in grado di realizzare show cooking, dimostrazioni di nuovi prodotti e incontri dedicati alla formazione. I nuovi spazi di magazzino infine ci consentiranno di affrontare nuove sfide e nuovi possibili scenari di sviluppo».